

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Carlo Corrado alla Posta)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) Dal 15 Luglio al 15 Ottobre.

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,29 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,41 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18(*) - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,34 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,19 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,52(*) - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 18 Settembre 1905

Presidenza Avv. Cav. GARBARINO, Sindaco.

Sono presenti: Accusati — Baccalaro — Baratta — Braggio — Cornaglia — Della Grisa — Gardini-Blesi — Gavotti — Giardini — Guglieri — Moraglio — Morielli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi M. S. — Ottolenghi Raffaele — Rivotti-Battaglia — Rossello — Saracco — Scovazzi — Sgorlo — Timossi — Trucco.

Scati-Grimaldi scusa la sua assenza.

Il Sindaco, prima di incominciare i lavori che sono all'ordine del giorno, ritiene doveroso di mandare una parola di conforto alla sventurata Calabria colpita in questi giorni da immane disastro. Interpretando il pensiero del Consiglio e della cittadinanza, manda i sensi più vivi e profondi di fraternità italiana alle provincie danneggiate. Poscia il Sindaco comunica al Consiglio i provvedimenti adottati dalla Giunta per concorrere alla nobile ed elevata opera di soccorso iniziata da tutta Italia.

Timossi chiede al Sindaco il perchè non venne invitata a far parte del Comitato di Beneficenza la Camera del Lavoro.

Il Sindaco risponde che invitando il Circolo Operaio riteneva nel medesimo compresa la Camera del Lavoro.

Timossi si dichiara soddisfatto.

Il Sindaco si rivolge quindi ai colleghi e li ringrazia delle dimostrazioni di stima che essi vollero dargli rielegendolo a Sindaco, aggiunge che ciò dimostra che essi hanno approvato il sistema di amministrazione inaugurato colla giustizia, rettitudine ed equità. Tutti gli amministrati cioè debbono essere eguali avanti il Comune. Soggiunge che non ha la pretesa di aver fatto molto, ma soltanto l'acqua potabile è un fatto compiuto essendosi già appaltati i lavori per la costruzione della diga.

Gli altri lavori presto si appalteranno.

Il riscatto del Gazogeno è a buon punto, già gli arbitri tennero una seduta e fra una decina di giorni gli interessati debbono presentare il loro memoriale e spera, se altri ostacoli non sopravverranno, di potere, entro il corrente anno indire il Referendum.

La fognatura è appaltata e non si attende che l'approvazione dell'autorità tutoria per incominciare i lavori.

Per lo Stabilimento delle Terme che forma una delle prime fonti di reddito del Comune, anche di questo si è occupato la Giunta. Stabiliti di farne un ramo speciale di amministrazione incaricando un assessore onde avvisare i mezzi perchè il nostro Stabilimento sia pari a quelli congeneri e soggiunge: noi faremo il nostro dovere ed obbligheremo gli altri a farlo.

Infine soggiunge il Sindaco, è mio dovere rispondere ad alcuni appunti che nell'ultima seduta vennero dal Consigliere avv. Raffaele Ottolenghi sollevati contro le cessate amministrazioni.

Il primo appunto riflette un prestito cambiario contratto con questa Banca popolare in urto all'articolo 163 della legge comunale. L'appunto però non regge. Difatti il Comune, nel 1872 contrasse colla Ditta Müller di Intra un mutuo di L. 360 mila al tasso del 6 0/0 oltre al rimborso della ricchezza mobile, pagabile fra 36 anni.

Nel 1898 venne la legge Luzzatti che autorizzava i Comuni a soddisfare anche prima della scadenza delle more i debiti per quali si pagasse un tasso superiore al legale.

Il nostro Comune in allora contrasse colla nostra Banca popolare un mutuo della

somma di L. 184 mila pagabile fra anni 10 al tasso del 4,20 0/0 netto da qualsiasi imposta, mediante il rilascio di 10 cambiali di L. 22.912,80 caduna.

Ogni anno nel novembre si estingue una di dette cambiali ed oggigiorno le medesime sono ridotte a 4. Ed in questa operazione il Comune ebbe il profitto di lire 24.327 circa.

E questo mutuo cambiario è corretto se si pone mente che, giusta l'articolo 163 dell'attuale legge comunale è eguale all'art. 160 di quella della legge 11 luglio 1891, i Comuni possono contrarre un debito cambiario con che gli lo permettesse il 10° delle entrate ordinarie, ed il nostro Comune era appunto in queste condizioni finanziarie.

Anche al secondo appunto riflettente il prestito Roluti non ha valore. Ed infatti, a parte che essendo stato il medesimo contratto nell'aprile 1905 deve esser compreso nel resoconto del corrente anno, gioverà avvertire che per il riscatto del Gazogeno, il Comune aveva bisogno di dimostrare alla Commissione Reale di avere disponibile la sovrimposta per contrarre il prestito di L. 200.000, somma necessaria per il riscatto. Venne contratto il prestito di L. 200.000 coi fratelli Roluti al tasso del 4 0/0 oltre la ricchezza mobile, pagabile fra vent'anni mediante l'annualità di lire 14.716,40. Con questo danaro il Comune pagò un debito verso la Cassa Depositi e Prestiti che scadeva il 31 dicembre 1931 al tasso del 5 0/0 ed in questa operazione, in base al calcolo fatto dal nostro ragioniere, si ebbe il profitto di L. 41.097,91.

La diga per la derivazione dell'acqua dall'Erro venne appaltata dalla Giunta, dando in questo modo esecuzione ad una deliberazione del Consiglio. In allora la Giunta era ancora in carica, essendo la medesima, in base alla legge, solo scaduta allorchando venne eletta la nuova ed approvata dall'autorità tutoria, cioè il 30 agosto p. p.

Tutti però, soggiunge il Sindaco, dobbiamo essere animati dal fare l'interesse del paese, in questa via si troverà sempre d'accordo con tutti coloro che lo vorranno seguire.

Raffaele Ottolenghi chiede sia data lettura del verbale della precedente seduta. Il Sindaco risponde che il Consiglio, trattandosi di approvare nomine, delegò la Giunta ad approvarle. Ad ogni modo per cortesia dichiara che ne farà dar lettura ed invita il Segretario a leggerlo.

Finita la lettura succede una viva discussione fra il Cons. Ottolenghi R. ed il Sindaco, che viene però presto troncata.

Giardini interroga il Sindaco su di un fatto venuto a sua conoscenza circa la scoperta di due libretti di plateatico che si dissero smarriti in un'osteria da due guardie daziarie.

Egli è andato a fondo dell'affare ed ha toccato con mano che dai prospetti del dazio, dallo specchio mensile, dai verbali di consegna, le guardie daziarie non devono rispondere di nulla.

Il sig. Norcini giustamente reclamava, non tanto per sé quanto per i suoi dipendenti, che sotto di lui hanno dato prova di attività e correttezza.

I libretti trovati portano il n. 22, 23: il servizio daziario regolarmente controllato incomincia col 35.

Per quanto poi ha tratto all'Ispettore di P. U., egli detiene la contabilità esatta dei libretti forniti alle guardie sue coi relativi ritiri e versamenti.

Ed allora? Sono libretti non ritirati dagli appaltatori, e che questi possono aver smarriti, o che altri ha creduto di trovare?

Reclama quindi che il Sindaco provveda

energicamente alla tutela della onorabilità dei suoi dipendenti e degli impiegati.

Il Sindaco ammette che gli risultò che il fatto non toccava l'onorabilità degli impiegati e che al fatto non diede alcuna importanza.

Saracco chiede venga differita ad una prossima seduta ogni discussione relativa alla relazione della Commissione per la costruzione del nuovo edificio postelegrafico ed ai provvedimenti per la derivazione dell'acqua dal torrente Erro.

Rivotti opina che indipendentemente dalla adozione dei pozzi artesiani, vi era modo di prendere acqua sana e abbondante nelle stesse adiacenze della città.

Braggio crede che per quanto si riferisce alla scelta per il nuovo edificio delle Poste e Telegrafi che si connette anche al problema di una migliore distribuzione di altri uffici nella città sia conveniente differire perchè il Consiglio possa prendere visione della relazione e discutere in una prossima seduta con piena cognizione di causa. Ma per quanto riflette la condotta dell'acqua dall'Erro il Consiglio ha deliberato con piena cognizione e la ipotetica speranza che altri studi ed altre proposte diano risultati migliori non lo persuade della convenienza di dilazionare ancora.

Ottolenghi Raffaele osserva che egli non ha inteso di fare alcuna proposta formale per la quale si debba ritornare sul passato. Ha censurato il Sindaco e la Giunta perchè nella imminenza della convocazione dei Comizi, chiamati a rinnovare parzialmente l'Amministrazione, si sono indetti gli appalti mentre era doveroso attendere che intervenisse sulla passata deliberazione, in così grave materia, la ratifica o la revoca per parte del nuovo Consiglio.

Gavotti crede si possa differire ogni deliberazione al riguardo.

Ottolenghi Moise Sanson non crede sia il caso di ritardare oltre l'esecuzione di un'opera che la cittadinanza unanimemente reclama.

La discussione che in taluni punti va inasprendosi dà luogo ad incidenti vivaci che reclamano una vivace protesta dei Consiglieri Ottolenghi Belom, Pastorino e Cornaglia, i quali osservano che con certi sistemi non è possibile una discussione elevata e proficua.

Accusanti insiste perchè il Consiglio, dopo tanta maturità di studi e ripetute deliberazioni, si mantenga fermo nel progetto già approvato.

Finalmente il Consiglio delibera di differire ad una prossima seduta la discussione della relazione per la costruzione dell'edificio postelegrafico ed approva il modello di deliberazione per il prestito colla Cassa depositi e prestiti per la derivazione dell'acqua dall'Erro nonchè il relativo acquisto di terreni proposto, restando inteso che debba avere la sua piena esecuzione il progetto già votato per la condotta d'acqua potabile.

Rivotti e Braggio insistono a che sia fatto l'inventario dei beni del Comune.

Sgorlo risponde che tale lavoro è compiuto.

Dopo si procede in seduta segreta alla nomina del Direttore delle Scuole Elementari, riuscendo eletto il signor Adriani Adolfo con voti 19 su 23 votanti.

La seduta è sciolta alle ore 18.

Al Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

Per un progetto di ferrovia economica

ACQUI-BISTAGNO-CORTEMILIA

Lunedì vennero in Acqui gli ingegneri Suliano, Cuore e Sizia insieme all'appaltatore comm. Barsanica ed ebbero una lunga conferenza col Sindaco e col Deputato on. Ferraris. Poscia si recarono a visitare i paesi che dovranno essere percorsi dalla ferrovia.

Il comm. Barsanica rimase soddisfatto dichiarando che presto farà completare il progetto già fatto dall'ing. Giuliani e spera, di poter sollecitamente presentare domanda al Ministero per intraprendere la costruzione della linea.

La ferrovia che si intenderebbe costruire è a scartamento ridotto e verrebbe costruita senza domandare nulla ai Comuni interessati, con che però il Governo conceda il sussidio con recente legge approvato di lire 5000 al Km.

Il comm. Barsanica è già appaltatore di ferrovie in Bulgaria e nelle Romagne e ciò ci affida che trattasi di cosa seria.

PER L'APERTURA DI UN NUOVO SPORTELLO

alla Stazione di Acqui

In seguito a pubblico reclamo, l'Amministrazione ferroviaria mandò in Acqui tre ispettori, nientemeno che tre, i quali studiasero ove si potesse aprire questo sportello.

La trinità spirituale, anche se non completamente divina, studiò, esaminò, chiaccherò. Uno dei tre, non meno rapido che Cesare contro Farnace, quasi altrettanto abile quanto Alessandro al nodo gordiano, e non meno saggio di Salomone, progettò che si dovesse aprire uno sportello accanto a quello già esistente. Con tale binomio geometrico — un buon impiegato sollecito avrebbe potuto risolvere tutte le questioni — suggerisce un bell'umore al caffè.

La decisione fu portata alla Cassazione dalla Amministrazione. Questa cassò tale sentenza e rimandò il giudizio innanzi ad altri cinque ispettori.

I cinque ispettori venuti in Acqui, che uniti ai tre precedenti sarebbero otto, salvo errore, cioè uno di più dei sette saggi della Grecia, fecero lunghe discussioni geometriche.

Dopo maturo esame non ci fu mezzo accordarsi del luogo più opportuno ove aprire questo sportello che, a giudicare dalla gravità del caso, si direbbe uno sportello aperto nel mistero dell'Eternità.

Ci si riferisce che nel più bello della discussione, mentre si incrociavano brillanti argomenti tolti da Euclide e da Cicerone, due o tre locomotive arrivate in quel punto da Genova e da Asti, incominciarono un sonorissimo concerto di fischi, tale e quale come ad un discorso di un deputato della maggioranza.

Pare che quelle crudeli, inesorabili locomotive dicessero: Ma non vedete, in luogo di discomodare otto persone ragguardevoli e sulla via di diventar cavalieri della Corona d'Italia, bastava mandar qui un falegname e un muratore!

VOCI DEL PUBBLICO

Lettera 7ª ed ultima indirizzata all'Ill.º Sig. Sindaco DELLA CITTÀ DI ACQUI

Il giro testè compiuto nel paese affidato alle sue cure fu troppo affrettato perchè io abbia potuto enumerare altri sconci che non dovrebbero esistere e se esistenti dovrebbero tosto scomparire: ad es. i carretti della civica nettezza sono